



# Delirium tax, il Comune: «Impossibile azzerare»

*Bottoni: rischieremmo l'intervento della Corte dei Conti*

La scheda



**Assessore Paola Bottoni**

## LA TASSA

### Avvisi fuorilegge

Centinaia di multe arrivano ai commercianti per i cartelli pubblicitari delle vetrine

## LA PROTESTA

### Delirium tax

I commercianti si ribellano e chiedono che il Comune non faccia pagare le multe

## IL «PATTEGGIAMENTO»

### 90 giorni in più

Il Comune concede 3 mesi in più per dilazionare i pagamenti

**Oggi nuova riunione del tavolo tecnico Confesercenti: chiederemo l'annullamento delle multe per tutti**

«Far saltare il banco e azzerare tutti i procedimenti non è la

soluzione». Ha risposto così l'assessore al Bilancio, Paola Bottoni, a chi ancora ieri in commissione a Palazzo d'Accursio, cercava di farle cambiare idea sulla strada giusta da percorrere per sciogliere i nodi della «delirium tax». Secondo l'azzurro Daniele Carella, quella

dell'azzeramento sarebbe stata «l'unica mossa di buon senso da fare».

Bottoni, invece, non ha dubbi: «Abbiamo già aperto un tavolo tecnico con le associazioni di categoria (presenti ieri in commissione) e lì affronteremo





mo caso per caso, cercando di migliorare le modalità applicative della legge nazionale sulla tassa pubblicitaria», ribadisce. Indietro non si torna per il Comune, «non solo perché non sarebbe rispettoso nei confronti della stragrande maggioranza dei commercianti regolari — spiega l'assessore, ma anche perché si muoverebbe contro l'amministrazione la Corte dei Conti». Una porta chiusa, solo in parte.

Oggi, il tavolo tecnico si riunirà nuovamente per ragionare sia sul pregresso (le 800 cartelle arrivate ai commercianti sanzionati) sia sull'applicazione futura della norma (2.000 nuove cartelle sono state bloccate prima dell'invio), per capire, insomma, se debba essere o meno applicata la tassa pubblicitaria, per esempio, su uno zerbino o su un listino prezzi che porta il nome del negozio. «Noi

non ci siamo seduti al tavolo pensando di azzerare tutto — spiega il segretario di Confesercenti, Lorenzo Rossi — Vogliamo per prima cosa che vengano definiti meglio i criteri applicativi della normativa, che in base ad essi vengano analizzati gli 800 casi e sgravati dall'imposta quelli che non rientrano nei nuovi criteri stabiliti». In altre parole, se il tavolo stabilirà che per gli zerbini non vale l'imposta sulla pubblicità, allora tasse e sanzioni dovrebbero essere decurtate a tutti i casi che hanno lo zerbino come oggetto del contendere.

Il presidente Sergio Ferrari, poi, chiarisce: «L'azzeramento delle sanzioni e della retroattività, invece, lo chiederemo per tutti, eccome». Sulla questione, l'assessore Bottoni non si sbilancia: «Non è interesse dell'amministrazione che questa

vicenda diventi un contenzioso infinito. Sul pregresso ci sono ampi margini di lavoro». Non resta che capire quanto ampi saranno questi margini.

Per Confesercenti sarebbe giusto togliere la sanzione comunque a tutti perché «ai commercianti non è mai stata spiegata bene questa norma, quindi chi non ha preso la multa ha avuto solo fortuna».

Secondo il presidente di Ascom Enrico Postacchini «dopo aver chiarito i criteri che distinguono la pubblicità dall'informazione al consumatore sarà fondamentale comunicarli bene ai commercianti così che possano decidere coscientemente come muoversi: se, per esempio, togliere zerbini e tavoli con marche o lasciarli, sapendo, però, di dover pagare».

**Micaela Romagnoli**

